



COMUNE DI SAN GIUSEPPE JATO CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE

2017-2019

(Art. 3 del D. Lgs. 118/2011)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La nota integrativa costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione in base ai nuovi principi contabili.

La fase di programmazione, che dall'anno 2016 per tutti gli altri enti locali, risulta completamente rivista negli strumenti e nei tempi, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto dalle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Il bilancio di previsione finanziario, ha sulla base dei principi contabili, un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2017/2019 viene redatto rispettando gli schemi di bilancio sperimentali, aggiornati secondo le modalità previste dall'articolo 9, comma 5, del DPCM 28 dicembre 2011 concernente le modalità della sperimentazione.

Al bilancio di previsione finanziario 2017/2019 sono allegati oltre alla presente Nota integrativa, i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del pareggio di bilancio;
- m) la nota integrativa;
- n) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio da parte del Consiglio, la Giunta approva la ripartizione delle tipologie in categorie, capitoli e, eventualmente, in articoli, e dei programmi in macroaggregati, capitoli e, eventualmente, in articoli, per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, che costituisce il Piano esecutivo di gestione, cui è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati.

I capitoli e gli eventuali articoli sono raccordati al quarto livello del piano dei conti finanziario.

La nota integrativa è stata introdotta con il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Previsioni di entrata e di spesa

Il bilancio di previsione 2017/2019 è stato predisposto in un contesto di difficoltà ed incertezza normativa che caratterizza il quadro delle risorse.

La tabella evidenzia l'evoluzione dei trasferimenti dallo Stato dell'ultimo quinquennio:

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo di solidarietà		€ 1.021.107,83	€ 781.549,87	€ 620.137,67	€ 733.593,40
Fondo di riequilibrio					
Contributo ordinario	€ 444.735,26				
Contributo consolidato	€ 257.868,31				
Contributo perequativo	€ 480.823,37				
Contr. sviluppo investimenti	€ 254.445,03	€ 254.445,03	€ 254.445,06	€ 254.445,06	€ 254.445,03
Trasferimenti statali generali	€ 208.257,77	€ 228.443,41	€ 72.554,43	€ 116.177,02	€ 60.961,63
	€ 1.646.129,74	€ 1.503.996,27	€ 1.108.549,36	€ 990.759,75	€ 1.049.000,06

La successiva tabella riporta, sinteticamente, i dati del bilancio di previsione per l'anno 2017. Gli stanziamenti di entrata e di uscita sono suddivisi secondo i nuovi schemi contabili.

Quadro generale riassuntivo 2017					
Entrate			Spese		
Fondo pluriennale vincolato	€	4.217.858,53	Titolo I: Spese correnti	€	9.172.246,42
Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€	3.325.512,30	di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo II: Trasferimenti correnti	€	4.094.895,85	Titolo II: Spese in c/ capitale	€	8.554.667,26
Titolo III: Entrate extratributarie	€	1.241.222,09	di cui Fondo Pluriennale Vincolato € -		
Titolo IV: Entrate in c/ capitale	€	4.614.864,89	Titolo III: Spese per incremento di attività finanziarie		1000
Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	€	-	di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo VI: Accensione prestiti	€	-	Titolo IV: Rimborso di prestiti	€	241.120,67
Titolo VII: Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	€	2.867.511,62	Titolo V: Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	€	2.867.511,62
Titolo IX: Entrate per c/ terzi e partite di giro	€	18.617.500,00	Titolo VI: Spese per c/ di terzi e partite di giro	€	18.617.500,00
			di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Totale	€	38.979.365,28	Totale	€	39.454.045,97
Avanzo di amministrazione 2016	€	534.047,47	Disavanzo di amministrazione	€	59.366,78
Totale complessivo entrate	€	39.513.412,75	Totale complessivo spese	€	39.513.412,75

Quadro generale riassuntivo 2018					
Entrate			Spese		
	Fondo pluriennale vincolato	€	-	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti 7.838.985,81
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€	3.517.699,61		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti	€	3.453.930,89	<i>Titolo II:</i>	Spese in c/ capitale 244.413,20
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	€	909.222,09		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in c/ capitale	€	480.315,41	<i>Titolo III:</i>	Spese per incremento di attività finanziarie 1000
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€	-		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti	€	-	<i>Titolo IV:</i>	Rimborso di prestiti 217.402,21
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	€	2.867.511,62	<i>Titolo V:</i>	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere 2.867.511,62
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per c/ terzi e partite di giro	€	18.617.500,00	<i>Titolo VI:</i>	Spese per c/ di terzi e partite di giro 18.617.500,00
					<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
	<i>Totale</i>	€	29.846.179,62		<i>Totale</i> € 29.786.812,84
	Avanzo di amministrazione				Disavanzo di amministrazione € 59.366,78
Totale complessivo entrate		€	29.846.179,62	Totale complessivo spese	€ 29.846.179,62

Quadro generale riassuntivo 2019					
Entrate			Spese		
Fondo pluriennale vincolato	€	-	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti	7850121,23
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€	3.580.857,89	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti	€	3.401.408,03	<i>Titolo II:</i>	Spese in c/ capitale
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	€	909.722,09	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in c/ capitale	€	480.315,41	<i>Titolo III:</i>	Spese per incremento di attività finanziarie
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€	-	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1000
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti	€	-	<i>Titolo IV:</i>	Rimborso di prestiti
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	€	2.867.511,62	<i>Titolo V:</i>	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per c/ terzi e partite di giro	€	18.617.500,00	<i>Titolo VI:</i>	Spese per c/ di terzi e partite di giro
				<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	18617500
	<i>Totale</i>	€	29.857.315,04	<i>Totale</i>	€ 29.797.948,26
	Avanzo di amministrazione 2015			Disavanzo di amministrazione	€ 59.366,78
Totale complessivo entrate	€	29.857.315,04	Totale complessivo spese	€	29.857.315,04

Entrate

Imposta Unica Comunale - Iuc

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 istituisce l'Imposta Unica Comunale (Iuc) basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Ente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 05/05/2016 ha approvato il Regolamento per l'applicazione della IUC-TARI anno 2016 e determinazione delle scadenze delle rate, che vengono confermate anche per il 2017 in quanto non variate.

Imposta municipale propria – Imu

L'art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che l'Ente ha fissato le seguenti aliquote per le diverse tipologie immobiliari:

- l'aliquota ordinaria è del 9,60;

La previsione complessiva del gettito Imu 2017, iscritta in bilancio, è quantificata in € 930.000,00

Il suddetto gettito Imu risulta in linea con quanto riscosso nell'anno precedente (al netto quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale).

Tassa sui rifiuti - Tari

Il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;

La TARI prevista nel bilancio di previsione 2017/2018/2019 ammonta a € 1.072.898,00. Per gli anni 2018/2019 è previsto un importo superiore poiché superiore è il costo del servizio.

Recupero evasione Ici/Imu

Si riportano i dati principali :

- ICI anni pregressi previsione 2017 pari a € 39.260,00 derivante dall'approvazione ruoli ICI anno 2011, (lo stanziamento è superiore perché comprende gli accertamenti oggetto di re imputazione);
- IMU anni pregressi pari a € 500.000,00, (lo stanziamento è superiore perché comprende gli accertamenti oggetto di re imputazione).

Per gli anni 2018 e 2019 sono state previste rispettivamente evasione IMU 2015/2016 e terreni agricoli anni pregressi e evasione IMU 2017/2018, poiché a partire dal 2016 l'IMU è stata accertata per cassa e pertanto l'IMU EVASA A REGIME E' PREVISTA COME ENTRATA DI COMPETENZA.

Addizionale comunale IRPEF

L'entrata per l'addizionale IRPEF è mantenuta per l'anno 2017 allo stesso livello del 2015.

Fondo di solidarietà comunale

Questo fondo, che sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio, è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti agli enti locali. Il comma 435, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), riduce la dotazione annua prevista dall'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, di un importo di 1.200 milioni di Euro annui a decorrere dall'anno 2015.

L'Ente ha previsto per l'anno 2017 l'importo del Fondo di solidarietà comunale pari ad € 731.588,97 euro desunto dal portale della Finanza Locale.

La quota di alimentazione del F.S.C. 2017, pari al 22,43% del gettito stimato I.M.U. ad aliquota base, è trattenuta dall'Agenzia delle entrate in due rate, il 50% alla scadenza dei versamenti I.M.U. di giugno 2017 ed il 50% alla scadenza dei versamenti I.M.U. di dicembre 2017.

Il principio della competenza finanziaria esclude i trasferimenti dello stato dal calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Questa voce si riferisce prevalentemente alle sanzioni per violazioni del codice della strada. Tali sanzioni pari ad € 814.000,00 comprendono per € 600.000,00 le sanzioni derivanti dai proventi autovelox già in c/corrente. In base a quanto previsto dal Codice della strada si è provveduto a destinare almeno il 50% agli interventi di cui all'art. 208 CdS.

Una quota pari ad € 187.299,36 è stata accantonata nel Fondo crediti dubbia esigibilità.

Per gli anni 2018 e 2019 è stato previsto un importo per ruoli da sanzioni.

Entrate per accensione di prestiti

L'incidenza della spesa per interessi passivi sui primi tre titoli dell'entrate e' pari allo 0,74%.

Si riportano a seguire i principali dati relativi agli interessi passivi, al debito residuo, ai prestiti rimborsati, al debito medio per abitante.

	2017	2018	2019
Interessi passivi	63.310,51	61.082,25	50.817,34
entrate correnti	8.661.630,24	7.880.852,59	7.891.988,01
% sulle entrate	0,74	0,77	0,64

anno	2015	2016	2017	2018	2019
debito residuo	€ 1.867.088	€ 1.626.787	€ 1.373.291	€ 1.132.170	€ 914.768
nuovi prestiti					
prestiti rimborsati	€ 240.301	€ 253.497	€ 241.121	€ 217.402	€ 175.144
estinzioni anticipate					
totale fine anno	€ 1.626.787	€ 1.373.291	€ 1.132.170	€ 914.768	€ 739.624
abitanti al 31/12	€ 8.650	€ 8.777	€ 8.777	€ 8.777	€ 8.777
debito medio per abitante	€ 188,07	€ 156,46	€ 128,99	€ 104,22	€ 84,27

Nel corso del 2017 è previsto che non verranno assunti nuovi mutui.

Il programma triennale dei Lavori pubblici, previsto dall'art.128 del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005.

Il programma contiene tutti gli interventi di importo superiore a € 100.000. Il programma dei lavori pubblici è stato redatto rispettando le priorità previste dalla normativa privilegiando quindi le manutenzioni, il recupero del patrimonio esistente, il completamento dei lavori già iniziati, i lavori con progetti esecutivi approvati e le opere con finanziamento privato.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio; pertanto, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione, è necessario calcolare, per ciascuna entrata di cui sopra, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nei primi esercizi di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i

seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media (semplice) calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

Le tipologie di entrata individuate per il calcolo del FCDE sono:

- 10101 "Imposte, tasse e proventi assimilati"
- 30100 "Vendita di beni e servizi e proventi della gestione di beni"
- 30200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"
- 40400 "Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali"

Il calcolo effettuato per determinare l'importo del fondo calcolato a livello di tipologia di entrata utilizzando la modalità della media in base al rapporto: incassi di competenza es. X + incassi es. X+1 in c/residui X, ad eccezione della tipologia 30200 in quanto per una maggiore prudenza si è utilizzato il criterio in sede di rendiconto, ossia riscossioni residui su accertamento residui.

Il prospetto allegato al bilancio evidenzia il fondo crediti pari ad € 1.056.468,82 conseguentemente il 70% di esso è accantonato quale FCDE l'anno 2017. La restante parte verrà progressivamente accantonata nei bilanci di previsione degli esercizi successivi secondo le percentuali definite dall'art. 1 comma 509 Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (85% nel 2018, 100% del 2019).

Il fondo evidenziato nel prospetto allegato al bilancio pari ad € 1.056.468,82 è stato calcolato tenendo conto delle previsioni di entrata del bilancio 2017 ad esclusione di quelle che saranno accertate per cassa (ad. Esempio IMU corrente, Tosap, ecc..).

Spese

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Nella definizione delle Missioni e dei programmi l'Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa per la sperimentazione che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione e i gruppi Cofog, e la relativa codifica, ad essi raccordabili.

Fondi e accantonamenti

La ventesima missione del Bilancio si compone di tre fondi: il fondo di riserva, il fondo crediti di dubbia esigibilità e il Fondo passività potenziali. Il fondo di riserva è previsto come "ammortizzatore" dei possibili disallineamenti tra stanziamenti e accertamenti (sul lato dell'entrata), o impegni (sul lato della spesa). Per tale

ragione, è previsto che l'importo di tale fondo non debba essere inferiore allo 0,3% delle spese correnti (primo titolo della spesa). È anche posto un limite massimo (il 2% di tali spese), per evitare di incoraggiare le amministrazioni, di fatto, all'eccesso di prelievo che si è già detto corrispondere a una cattiva programmazione.

	2017	2018	2019
Fondo di riserva	30.000,00	38.000,00	38.000,00
Fondo passività potenziali	20.000,00	20.000,00	
FCDE	739.528,17	897.998,49	1.056.468,82

Nel corso dell'esercizio provvisorio sono stati effettuati i seguenti prelievi dal Fondo di riserva:

- G.M. n. 15 del 16/02/2017;
- G.M. n. 28 del 08/03/2017;

Nel corso dell'esercizio provvisorio sono state effettuate le seguenti variazioni di bilancio per applicare quote di avanzo vincolato e/o accantonato:

- G.M. n. 10 del 01/02/2017 “ Applicazione di avanzo di amministrazione vincolato presunto dell'esercizio 2016” per un importo di € 115.399,04;
- G.M. n. 21 del 22/02/2017 “ Applicazione di avanzo di amministrazione accantonato vincolato presunto dell'esercizio 2016” per un importo di € 308.548,13;

SPESA DI PERSONALE

	Ass./Rendiconto 2015	Ass./Rendiconto 2016	Bilancio di Previsione 2017
intervento 01	2.929.920,08	3.000.079,46	3.581.702,14
intervento 03	36.345,59	20.842,55	58.300,00
irap	188.105,92	192.841,29	202.038,27
altre da specificare	40.179,65	0,00	-
Totale spese di personale	3.194.551,24	3.213.763,30	3.842.040,41
spese escluse	195.101,88	233.565,61	817.394,76
Spese soggette al limite (comma 557 o 562)	2.999.449,36	2.980.197,69	3.024.645,65
Totale spese correnti	6.329.126,14	6.731.091,78	9.172.246,42
incidenza spese di personale su spese correnti	47,39%	44,28%	32,98%

Risultato di amministrazione 2016

In merito alla gestione 2016 si evidenzia che non è stato ancora approvato il rendiconto 2016.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel bilancio di previsione il FPV assume due componenti:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Patto di stabilità interno/pareggio di bilancio

Il patto di stabilità interno viene azzerato nel 2016, come indicato dalla legge di Stabilità 2016, che reca la seguente previsione:

“..407. A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, di cui ai commi 19, 20 e 20-bis dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

..410. Ai fini dell'applicazione del comma 409, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

411. A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le

previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 409, come declinato al comma 410. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto concernente il rispetto del predetto saldo è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

La disciplina risulta pertanto migliorativa, permettendo di non considerare nel calcolo dei saldi, la spesa per rimborso di prestiti e le somme accantonate per fondo crediti di dubbia esigibilità.

San Giuseppe Jato , 11/09/2017

L'Assessore al Bilancio
Il Sindaco
F.to Rosario Agostaro

Il Responsabile del Settore Finanziario e Tributi
F.to M. Sanzone